

Mondo in Pace: un successo la partecipazione agli incontri al Ducale

Mondo in Pace, la Fiera dell'educazione alla pace nata nel 2005 in collegamento con il Decennio ONU 2001-2010 per l'educazione alla pace e alla nonviolenza avrebbe dovuto concludersi con l'edizione dello scorso anno; ma è stata riproposta, anche se tra mille difficoltà per la crisi di risorse, alla luce dei positivi risultati raggiunti in questi anni (oltre 6.600 partecipanti nelle sei edizioni realizzate) e alla forte domanda da parte soprattutto del mondo della scuola, delle realtà partner - Fondazione Cultura di Palazzo Ducale e Provincia di Genova - e diverse associazioni fortemente impegnate nel progetto. Ad evento appena chiuso, sabato 15 ottobre abbiamo chiesto un bilancio a caldo a Fabrizio Lertora, responsabile di LaborPace Caritas Genova.

“Il bilancio di questa edizione 2011 mi pare confermi l'interesse verso l'iniziativa, che da più parti è ormai percepita come un appuntamento fisso per poter condividere bisogni e risorse sul tema dell'educazione alla pace e che è confermato dalle circa 1.000 presenze in 4 giornate tra partecipanti a incontri, laboratori, seminari di formazione. La maggior parte delle iniziative a programma hanno ottenuto una buona risposta di pubblico, in particolare l'incontro con Cesare Moreno dei maestri di strada di Napoli, la riflessione trasversale e a più voci sul libro "La fede ribelle" di Alberto de Sanctis e ...”

E l'avvio del ciclo denominato l'Università dei Genitori, aperto con l'incontro di Daniele Novara dedicato al tema della gestione dei conflitti in famiglia e nelle relazioni educative?

“Quest'ultimo incontro, in particolare, ha raccolto grande successo: oltre 200 persone hanno affollato la sala per più di due ore di ascolto e di dialogo intorno al tema di cosa significa diventare genitori "educativi", davvero capaci di rappresentare un riferimento autorevole ed efficace per i figli di fronte alle difficoltà che la crescita porta con sé.

Ha aperto l'incontro Mons. Marco Doldi, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione, che ha portato il saluto e il gradimento dell'Arcivesco-

vo per questa ulteriore risorsa che la nostra Diocesi offre alla comunità ecclesiale e civile. Particolare apprezzamento egli ha espresso per la scelta di realizzare nei giorni della Fiera la Mostra "Conflitti, litigi e altre rotture", specificatamente pensata per gli adolescenti, proprio in apertura dell'anno pastorale che, come noto, vedrà un grande impegno in diocesi dedicato a loro”.

Le scuole come hanno risposto all'evento, soprattutto alla Mostra Interattiva "Conflitti, litigi e altre rotture"?

“Ancora una volta con grande partecipazione. I laboratori proposti sono stati molto frequentati e grande successo ha ottenuto la Mostra Interattiva "Conflitti, litigi e altre rotture", che offriva ai ragazzi un'esperienza attiva di riflessione e dialogo sul tema del ruolo del conflitto all'interno delle loro relazioni d'ogni giorno. Sono venute a visitare la Mostra anche molte famiglie e diversi gruppi associativi.

Pensiamo che anche questa proposta, specificatamente costruita rispetto al target degli adolescenti, possa aver contribuito all'impegno di ascolto, scambio e riflessione che in questo anno pastorale la nostra Chiesa genovese intende portare avanti nei confronti degli adolescenti; non c'è infatti dubbio, a partire non solo dall'esperienza fatta con la Mostra, ma anche alla luce del lavoro che come LaborPace facciamo quotidianamente nelle scuole e nei gruppi, che quello del conflitto sia un tema di forte impatto anche emotivo sugli adolescenti e che la riflessione su competenze e modalità concrete per una sua sana gestione rappresenti uno degli ambiti di maggiore povertà e analfabetismo culturale all'interno delle relazioni educative tra adolescenti e mondo adulto”.

Le è rimasto qualche rammarico?

“L'unico rammarico è rappresentato dai pochi giorni a disposizione per la stessa che ci ha costretto a non poter accogliere oltre 30 richieste di scuole e gruppi per la visita alla Mostra a causa dell'esaurimento dei turni a disposizione praticamente da subito”.

Graziella Merlatti

